

Confrontiamo i candidati a Sindaco sui temi ambientali  
Asti, giovedì 11 Maggio 2017 ore 21  
Chiesa del Gesù nel complesso del Museo Paleontologico Territoriale dell'Astigiano (Michelerio)

Circolo Legambiente Gaia di Asti, Circolo Legambiente Valtriverna, Cittadinanzattiva – Tribunale per i Diritti del Malato, FIAB, LIPU di Asti,  
Movimento Stop al Consumo di Territorio e Osservatorio del Paesaggio

## PIANO URBANO DEL TRAFFICO

<b>domanda:</b>	<p>L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS o WHS) considera l'inquinamento dell'aria come il principale rischio ambientale per la salute nel mondo. La Commissione Europea deferirà l'Italia alla Corte di Giustizia per le eccessive emissioni di Pm10 e Pm2.5, le polveri sottili e ultrasottili, proseguendo la procedura di infrazione aperta a giugno del 2016; il Governo ha proposto di dividere l'eventuale multa tra i comuni che non hanno provveduto a intervenire con limitazioni del traffico e delle emissioni, e Asti potrebbe essere uno di questi. Ma oltre ai danni prodotti dall'inquinamento, il traffico privato contribuisce a rendere meno vivibile la città di Asti.</p> <p>Ritiene prioritario studiare e realizzare al più presto un nuovo piano urbano del traffico (realistico, condiviso e applicabile) che preveda, nell'arco del mandato elettorale, la chiusura progressiva del centro, la disincentivazione del traffico privato parassita e la contemporanea offerta di frequenti mezzi pubblici a basse emissioni (tra cui i treni riattivando le linee sospese) e parcheggi di interscambio lungo le direttrici di arrivo in città (Corso Savona, Corso Casale, Corso Alessandria, Corso Torino)?</p>
<b>Rita Balistreri</b> <b>Lista civica</b>	-
<b>Massimo Cerruti</b> <b>Cinque Stelle</b>	<p>Assolutamente SI! Le emissioni non sono ovviamente dovute solo al traffico veicolare (riscaldamento) ma il traffico deve essere certamente ridotto (non solo per l'inquinamento ovviamente). La soluzione non è certamente semplice e immediata dovendo mediare abitudini ormai diffuse e radicate. Dovremo in alcuni mesi predisporre un Piano urbano del traffico che preveda il progressivo ampliamento delle aree pedonali e la contestuale rivitalizzazione di quelle aree mediante l'offerta di gradevoli occasioni per vivere la città (le auto progressivamente sostituite dalle persone, siano esse cittadini o turisti, con beneficio di tutti), investimenti su mezzi pubblici più comodi e convenienti e l'aggiornamento di un moderno piano della mobilità con tutte le migliori professionalità, e con tutti i portatori di interesse. Poi chiederemo agli artisti della città, agli insegnanti e ai giornalisti di aiutarci a spiegarlo e raccontarlo ai cittadini. Che poi dovranno votarlo. Ascolteremo la loro voce e siamo sicuri che se ben spiegato la risposta sarà unitaria e condivisa. Qualsiasi azione di quel tipo se non partecipata e condivisa non funziona o funziona male.</p>

<p><b>Angela Motta</b> <b>PD</b></p>	<p>Il piano urbano del traffico deve essere uno strumento funzionale ed operativo per il tipo di città che vogliamo che diventi nei prossimi anni . Penso ad una città con chiusura totale di alcune piazze e con una progressiva estensione della zona a traffico limitato proprio per rendere più vivibile la città ai suoi abitanti oltre che un'occasione per renderla sempre più appetibile sotto l'aspetto turistico . Ovviamente questo presuppone da una parte ridisegnare tutto l' attuale traffico e la creazione di parcheggi anche scambiatori non necessariamente in luoghi così lontani dal centro, tenendo conto dei flussi di entrata ed uscita della città, ma cercando da una parte di disincentivare l'utilizzo delle auto private in centro per la ricerca di parcheggi (c.d traffico parassita), dall'altra incentivando l'utilizzo dei mezzi pubblici tradizionali, ovviamente a basse emissioni. Mezzi pubblici che devono però soddisfare sempre di più i nuovi bisogni di mobilità dei cittadini. Sotto questo aspetto le nuove tecnologie possono venirci in aiuto.</p> <p>Ruolo centrale è cercare di riattivare le linee ferroviarie minori attraverso il tavolo tecnico aperto, con confronto costruttivo con la Regione Piemonte . Avere un rete ferroviaria così capillare sul territorio provinciale consentirebbe nel momento di riattivazione di trasformarla in una metropolitana leggera che colleghi i tanti paesi astigiani con il capoluogo.</p> <p>Un' altra misura necessaria per limitare il traffico e l'inquinamento in città è quello di inventarci un sistema ecologico di trasporto delle merci in centro. L'idea di dotare la città di magazzini interscambio in periferia e trasportare le merci con furgoni elettrici potrebbe essere a mio avviso, sperimentato in accordo con i commercianti.</p>
<p><b>Giuseppe</b> <b>Passarino</b> <b>Lista civica</b></p>	<p>Il XXII Rapporto 2016 Qualità dell'ambiente urbano mi ha permesso di avere un quadro più specifico delle criticità del nostro territorio. Credo nella partecipazione attiva dei cittadini interessati e coinvolti per la realizzazione di un Piano Strategico redatto da tutte le realtà a vario titolo interessate, in cui giovani ed esperti astigiani possano suggerire soluzioni innovative anche grazie ad esperienze in città estere, seguendo le linee di indirizzo date dall' amministrazione.</p> <p>Alcuni esempi 30 km/h su tutta la viabilità cittadina, modifica precedenze sulla rotonda di p.za Torino, vera isola pedonale e allargamento della ztl, , la chiusura a tutto il traffico commerciale compreso i furgoni dei corrieri per i privati, escluso elettriche e non inquinanti dalle 09,30 ( con riapertura dal lun al venerdì dalle 17alle 20),chiusura al transito di alcune strade cittadine dal venerdì sera alla domenica sera. Parcheggi di interscambio, parcheggi multipiano o altre soluzioni possono solo essere individuati al termine della progettazione partecipata.Lo studio da attuarsi immediatamente di mobilità sostenibile casa scuola e casa lavoro, autobus gratuiti in alcune fasce orarie</p>

<p><b>Angela Quaglia</b> <b>Lista civica</b></p>	<p>Certamente occorre mettere mano ad una profonda revisione della mobilità cittadina. Lo si dovrà fare nel modo più razionale ed economico possibile: non sono più i tempi in cui c'erano risorse importanti per l'affidamento di incarichi professionali! Riteniamo che una parte significativa del nostro centro storico debba essere resa pedonale previa realizzazione di parcheggi centrali dai quali accedere alla superficie. Nel nostro programma prevediamo la realizzazione del parcheggio interrato in piazza Alfieri, di un altro parcheggio all'Università ( trasformando l'area in superficie in zona verde e relax) e di una terza struttura nella zona del nuovo Tribunale.</p> <p>Solo in questo modo, secondo noi, si porrà fine al traffico parassitario in cerca di uno spazio parcheggio e si potrà estendere l'area pedonale valorizzando il commercio cittadino.</p> <p>Un'altra opera fondamentale per alleggerire il traffico cittadino è la costruzione di un terzo ponte sul Tanaro e un collegamento sud-ovest per collegare il sud astigiano al casello autostradale ed evitare la percorrenza inutile e inquinante di corso Savona, corso Gramsci e corso Torino.</p> <p>Per i mezzi pubblici riteniamo che debbano essere utilizzati ( almeno in città) mezzi più piccoli, a maggiore frequenza e a basse emissioni ( meglio se elettrici).</p> <p>Siamo ovviamente d'accordo sul ripristino delle linee ferroviarie dismesse per evitare l'arrivo in città di persone in auto che debbano poi cercare parcheggio. Nel caso venissero ripristinate si potrebbe allora pensare a parcheggi di interscambio per i pendolari che provengono dai Comuni della Provincia. Ma non crediamo che gli astigiani che abitano nelle frazioni possano utilizzare i parcheggi scambiatori ( che noi non proponiamo). L'esperienza fatta ci dice che non sarebbero utilizzati.</p>
<p><b>Maurizio Rasero</b> <b>Forza Italia</b></p>	<p>Si al nuovo piano urbano del traffico, si ad una ztl più ampia, non credo nei parcheggi di interscambio sulle principali direttrici</p>
<p><b>Biagio Riccio</b> <b>Lista civica</b></p>	<p>Riteniamo non solo opportuno ma anche strategico un profondo e mirato studio sulla viabilità. A tale scopo, abbiamo già interpellato esperti del settore per farci consigliare e ne sono scaturite idee interessanti. Il nostro obiettivo, oltre che alcune ma limitate chiusure del centro, è la ricerca della scorrevolezza del traffico cittadino. Asti è una città a pianta romana. Prima di chiuderne dei pezzi alla circolazione vanno studiati i servizi collaterali per non creare danni alle attività produttive e non favorire la migrazione verso centri commerciali. Per esempio, riattivare per il traffico superiore ai 35 qli la tratta Asti Est – Ovest dell'autostrada A21 gratuita migliorerebbe sensibilmente il problema. Sul piano del trasporto pubblico abbiamo sentito gli autisti dei bus di città ; ci è parso chiaro che sia la scelta dei mezzi che il piano dei trasporti sia più orientato agli utili aziendali che non ad essere utile per chi ne usufruisce. Meglio utilizzare piccoli bus euro 6 da 20 posti con corse frequenti in grado di percorrere anche le viuzze del centro che optare per mega mezzi che addirittura penano per girare dal cavalcavia Giolitti verso c.so Alba, viaggiano vuoti per gran parte della giornata, consumano molto e inquinando molto. I parcheggi di interscambio, come sappiamo tutti non hanno funzionato per nulla. I treni esulano dalle competenze comunali, ma anche qui qualcosa si può fare. Per esempio, il parcheggio lato ferrovia in c.so Savona, sarebbe ottimo per studenti e pendolari evitando il sovraccarico di piazza del Palio. Con le ferrovie dello stato si può avviare una trattativa in merito. C.so Alessandria è già molto ben servita di parcheggi fino alla Coop. Magari un po' di "ordine" alle fermate e con bus frequenti le persone potrebbero riavvicinarsi al trasporto pubblico, che necessita assolutamente di controllo e sicurezza per chi ne usufruisce.</p>

**Beppe Rovera**  
**Lista civica**

Il programma di Ambiente Asti ha come obiettivo il raggiungimento di un elevato livello di qualità urbana che passa anche attraverso la realizzazione di piani di settore condivisi, quali il piano del traffico, il piano di pedonalizzazione ed il piano del verde tra di essi coordinati e costituenti parte di un nuovo progetto di città, con un'area pedonale allargata, parcheggi a corona ed un sistema di servizio di trasporto pubblico efficiente ed ecocompatibile. Questi obiettivi potranno derivare da una chiamata a raccolta di tutti gli attori che a vario titolo sono coinvolti, per l'analisi, per la realizzazione di progetti e per la verifica della riuscita degli stessi.